



The Arnoldus Family Story

1900 NOVEMBRE – ARGENTINA

1 novembre: *Arnoldo Janssen scrive alla Superiora Sr. Andrea in Argentina.*

Il tema di questa lettera è l'accoglienza delle donne argentine nella Congregazione delle Serve dello Spirito Santo. Il fondatore la ammonisce di essere severa nel processo di selezione delle candidate. «Il giusto rigore, nessuna mitezza di cuore tenero» quando si tratta di difetti di carattere, «che rendono la candidata difficilmente idonea alla vita in convento».

(Alt, *Arnold Janssen SVD, Briefe nach Südamerika [Lettere all'America del Sud]*, vol. II, pag. 118).

1 novembre: *Arnoldo Janssen scrive a tutte le Suore SSpS in Argentina*

Arnoldo ringrazia innanzitutto le suore per gli auguri per il giubileo d'argento della SVD. Poi menziona gli edifici delle Suore a Steyl e in Argentina: «A Steyl abbiamo acquistato la bella proprietà delle ex suore di Essen. E su questa proprietà sono stati costruiti due edifici piuttosto importanti. Se possibile vogliamo aiutare anche le suore in Argentina. A Diamante questo è già stato fatto. Inoltre speriamo che, quando più tardi P. Beckert [l'architetto SVD] andrà in Argentina, sempre a Crespo o in altro luogo ben posizionato si potrà costruire una casa madre adeguata.



Le suore missionarie SSpS in Argentina

«Ma in primo luogo è necessario costruire contemporaneamente o anche prima la casa spirituale della Congregazione. E poiché questa sarà edificata con la seria tensione alla santa perfezione, con la fedele osservanza della Regola, con il santo amore a Dio, alle sorelle e con il santo amore del sacrificio, tutte le sorelle si impegnino in questo».

Infine, egli ammonisce le suore ad imparare la lingua spagnola: «Se non fate questo rimarrete per sempre straniere nel Paese in cui vi trovate, e non potrete fare per Dio e per le sue sante intenzioni ciò che dovreste». Per imparare la lingua, Arnoldo raccomanda tra l'altro di conversare in spagnolo, di leggere ad esempio le parti spagnole del catechismo o del Nuovo Testamento. «Se si trovasse una brava signora spagnola e se le superiore ritenessero opportuno riceverla a pagamento in una delle nostre case, affinché possa aiutare le suore nello spagnolo, io non sono contrario, purché vi sia una ragionevole speranza che non rechi danno al buon spirito delle Suore (*ibid.*, pp. 119-121).

STEYL – 1 novembre: *Arnoldo Janssen scrive a Madre Josefa*

Arnoldo prima le chiede di leggere le due lettere inviate alle suore in Argentina, di copiarle e poi di rispedirgli il tutto.

Poi fa un'altra interessante richiesta: «Pensate anche a quante delle lettere allegate permetterete di leggere a Suor M. Michaelae [superiora delle Suore di clausura SSpSAp]; per esempio le auguro di leggere le mie due lettere. Quando sarò un po' informata di tutto, avrai in lei una buona consigliere; (perché ha molto buon senso) e sarete di grande supporto l'una per l'altra.

Desidero vivamente che vi consideriate buone sorelle e che vi amiate e vi consigliate a vicenda, tanto più che non avete abbastanza sostegno in Suor Hildegarda” (Stegmaier, *Arnold Janssen, M. Josepha, Hendrina Stenmanns, Correspondence*, pp.189-190).

STATI UNITI – 9 novembre: P. Peil scrive dagli Stati Uniti a P. Arnoldo

«Per quanto riguarda le spese di costruzione, ho già scritto a Vostra Reverendissima e anche a P. Blum che volevamo affrontare da soli. In questo avevo presente il procedimento del nostro stimato Rev. Superiore Generale, il quale, si dice, non chiese mai se fossero disponibili i soldi per un edificio, ma piuttosto se l'edificio previsto fosse necessario. Quest'ultimo è il nostro caso. La presenza di P. Beckert, che ora ci aiuta a risparmiare molti soldi, dovrebbe essere preso in considerazione». (Alt, trad. Robert Pung e Peter Spring, *Arnold Janssen SVD, Letters to the United States of America*, Steyler Verlag Nettetal, 1998, p. 101, nota 3 alla lettera 46)

GERMANIA – 11 novembre: Benedizione della nuova casa missionaria a St. Wendel



Casa missionaria a St. Wendel

Arnoldo Janssen non ha potuto partecipare alla benedizione, quindi il decano di St. Wendel ha benedetto la casa. Nel *Messaggero del Sacro Cuore* di Steyl del 4 gennaio 1901 leggiamo della celebrazione:

«Per la celebrazione della benedizione, l'edificio ancora non del tutto terminato era splendidamente decorato... Proprio sopra l'ingresso c'era la scritta: *'Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni*

creatura' (cf. Mc 16,15). Con queste parole si esprime lo scopo della casa. Si riferivano ai patroni speciali della casa le iscrizioni scritte sopra le due nicchie in cui erano collocate le loro statue. In alto si leggeva: *«Regina Angelorum, Dux Missionariorum. Sis patrona nostra»* – Regina degli angeli, guida dei missionari. Sii la nostra patrona”. La nicchia con la statua di San Wendelin era un piano più in basso. Intorno c'era l'iscrizione: *«S. Wendelin! La tua preghiera è stata il seme di questa casa. Ora sboccia ciò che hai implorato!»*.

Dopo la benedizione il Decano ha detto: «*“Se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori”* (Sal 127,1). È vero, il Signore ha costruito questa casa. Abbiamo visto come è stata posta la prima pietra, come è cresciuta ed è qui e poco fa è stata consegnata alla sua eccelsa missione. E questa benedizione dà a questo giorno un duplice carattere bello: è un giorno di gioia e di benedizione, di gioia per i membri di questa casa che in essa hanno trovato la loro nuova casa; è un giorno di benedizione per la regione, sì per il mondo intero... È una casa di missione, fondata nella povertà e nella fiducia in Dio. Quando 25 anni fa il reverendo fondatore della Congregazione fece i primi passi per costruire la società, la gente alzò le spalle – non si fidava dei suoi piani ed era piena di dubbi... Ma il Signore Dio ha costruito e l'opera è cresciuta, e ora ha messo radici nel terreno che è fecondato dal sudore e dalle virtù di San Wendelin... Di solito è consuetudine dare ad una nuova impresa un motto. Farò così anche per

questa casa – e che le sia una pietra miliare – una parola di fuoco per i suoi abitanti: “*Confidate in Dio nella preghiera perseverante*” e “*pazienza nella sofferenza in unione con il salvatore crocifisso*”. Questo sarà il motto.

AUSTRALIA – Sydney – 26 novembre: *Arnoldo Janssen scrive a P. Fischer che era stato trasferito dagli Stati Uniti a Sydney*

1. Spero che questa lettera vi giunga nella vostra nuova sede di incarico nella capitale dell'Australia. Saluti a te e al tuo eccellente compagno di missione P. Fey, così come i bravi fratelli Teodolfo e Gottfried...

2. Conosci bene le condizioni e lo stile di vita del luogo; e senza comprometterti, cerca di conquistare la buona volontà di coloro con cui avrai a che fare, soprattutto del cardinale che dovrai visitare subito dopo il tuo arrivo, e anche del parroco a cui appartiene ancora la parrocchia di Drummoyne, più i sacerdoti di Randwick [MSC]. Quando arriverà il momento giusto, cerca di separare Drummoyne dall'attuale pastore e di affidarlo alle tue cure.

3. Mantenere un buon ordine quotidiano e una buona osservanza della nostra regola, anche della “*regula de regimine Societatis*” [Regola di governo della Società].

4. La casa lì, insieme ai beni e agli arredi, sono direttamente dipendenti dalla casa generalizia; ho però affidato parte della mia giurisdizione al superiore religioso e Prefetto Apostolico P. Limbrock nel Wilhelmsland, ma solo autorità delegata. Non sei soggetto a lui né come Prefetto Apostolico né come tuo superiore religioso. In mia assenza ha il controllo sulle disposizioni per le cose ordinarie che normalmente ricadrebbero su di me se fossi lì. Nelle questioni più importanti che non necessitano di una soluzione immediata, compresi edifici e simili, la decisione spetta a me. Così fa qualsiasi altra cosa di maggiore importanza. Con chi hai il collegamento più frequente e veloce: con Limbrock o con me?

5. Sei decisamente superiore. Ma la vostra giurisdizione è ancora agli inizi, poiché siete ancora sotto la direzione di P. Limbrock. Ma anche se così non fosse, non hai comunque alcun diritto straordinario; ad esempio, per acquistare un immobile o per costruire senza prima inviare i vostri progetti al Generale per l'approvazione preventiva. Inoltre ogni superiore che non ha sotto di sé almeno 6 sacerdoti è solo un principiante e come tale rimane sotto la guida del Generale. A questo proposito vi avverto di non seguire le orme di P. Peil nelle questioni in cui ha oltrepassato la sua autorità. Da ciò puoi imparare che non puoi prenderlo a modello in tutto. Ti scrivo tutto questo perché tu stia attento a non lasciarti coinvolgere in ogni genere di difficoltà.



Santa Messa in un villaggio in Australia

8. P. Fey ha riferito che molti edifici erano in vendita nelle vicinanze della chiesa. Gli attuali consiglieri non sono contrari all'acquisto di beni immobili, probabilmente nemmeno P. Eikenbrock e p. Gier, dal quale attendo risposta.

10. Soprattutto nei primi anni, tenetemi informato regolarmente e un po' dettagliatamente affinché possa io conoscere la situazione del posto... anche quella finanziaria. Dovrai farlo più spesso di quanto desideri se vuoi che la Società ti dia una mano. Mi dispiace, ma in questo momento sinceramente non posso farti nessuna promessa.

11. Per quanto riguarda la missione di Wilhelmsland [Nuova Guinea], tu rappresenti la Compagnia. Pertanto non puoi addebitare spese per vitto e alloggio o per servizi resi. Tuttavia, la missione stessa deve naturalmente pagare per tutto ciò che ordini o procuri a suo nome. In tutte queste cose non dovreste esitare qualche volta a mettere in discussione gli acquisti. (Alt, trad. Frank Mihalic, Arnold Janssen SVD, Lettere alla Nuova Guinea e all'Australia, pp. 51-54).

DICEMBRE 1900

BRASILE – 13 Dicembre: *Arnoldo Janssen scrive a P. Tollinger in Brasile*



Rinnovo dei voti religiosi davanti al Superiore Provinciale

In questa lettera, tra le altre cose, P. Arnoldo dà a P. Tollinger qualche consiglio per svolgere il suo ufficio di superiore: «Per favore, tieni presente questo. Per amministrare bene il tuo ufficio di superiore è necessaria un'estrema prudenza. In particolare non bisogna respingere le persone di cui si ha bisogno della buona volontà. A volte si vedrà qualcosa, e se non è troppo brutto, fare come se non l'avessi visto, ma bisogna sentire e agire come se non l'avessi sentito. E poi bisogna aspettare con molta pazienza e prudenza il momento giusto in cui si può parlare riguardo alla questione. - Ancora non conosci questa regola?» Poco dopo P. Arnoldo scrive: «Governare è un'arte. Bisogna fare il proprio dovere, ma allo stesso tempo bisogna chiedersi sempre: riuscirò in questo modo senza alienare i loro sentimenti? In particolare, mai parlare e agire quando sei agitato». (Alt, Arnold Janssen SVD, *Briefe nach Südamerika [Lettere all'America del Sud]*, vol. II, pag. 135-137).

ROMA – 19 dicembre: *Decisione romana sul nome SVD*

Nella seduta del 19 dicembre il Sant'Uffizio ha discusso sulla *Societas Verbi Divini* che era stata interrogata dal cardinale Satolli. Tuttavia «le osservazioni del cardinale Satolli non sono state considerate di peso». E così il Sant'Uffizio «ha formulato la decisione, che è stata promulgata dal Santo Padre nella seguente udienza: *Stet titulus ut stat, et nihil immutetur*». ("Il nome rimarrà così com'è e non sarà cambiato"). Il 29 dicembre 1901 la *Propaganda Fide* informò il cardinale Satolli e Arnoldo Janssen a Steyl. (Bornemann, *The Papal Approbation of the Constitutions of 1905*, Verbum Supplementum 3, 1967, p. 34).



Societas Verbi Divini